LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



# SPORT

# Il Campionato italiano di foot-ball

## Le classifiche

**Girone A**

| | Matches G. | V. | N. | P. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Modena | 20 | 12 | 3 | 5 | 37 | 20 | 27 |
| Casale | 20 | 11 | 3 | 6 | 34 | 27 | 25 |
| Genoa | 18 | 10 | 3 | 5 | 41 | 21 | 23 |
| Pisa | 19 | 10 | 3 | 6 | 27 | 21 | 23 |
| Internazion. | 20 | 11 | 1 | 8 | 38 | 33 | 23 |
| Torino | 19 | 8 | 5 | 6 | 27 | 23 | 21 |
| Cremonese | 20 | 8 | 4 | 8 | 26 | 30 | 20 |
| Reggiana | 20 | 8 | 2 | 10 | 32 | 37 | 18 |
| Hellas | 20 | 5 | 6 | 9 | 29 | 39 | 16 |
| Brescia | 20 | 6 | 3 | 11 | 23 | 31 | 15 |
| Legnano | 20 | 4 | 5 | 11 | 16 | 26 | 13 |
| Spezia | 20 | 4 | 4 | 12 | 18 | 42 | 12 |

**Girone B**

| | Matches G. | V. | N. | P. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 20 | 13 | 3 | 4 | 46 | 18 | 29 |
| Pro Vercelli | 21 | 12 | 5 | 4 | 51 | 24 | 29 |
| Juventus | 20 | 11 | 6 | 3 | 35 | 19 | 28 |
| Padova | 19 | 10 | 5 | 4 | 45 | 25 | 25 |
| Livorno | 20 | 8 | 6 | 6 | 41 | 34 | 22 |
| Alessandr. | 20 | 6 | 9 | 5 | 23 | 22 | 21 |
| Sampierd. | 21 | 7 | 4 | 10 | 21 | 28 | 18 |
| Novara | 21 | 5 | 8 | 8 | 22 | 27 | 18 |
| Milan | 20 | 8 | 1 | 11 | 40 | 42 | 17 |
| Doria | 19 | 7 | 2 | 10 | 19 | 29 | 16 |
| Mantova | 21 | 6 | 3 | 12 | 33 | 50 | 15 |
| Spal | 20 | 4 | 5 | 11 | 17 | 47 | 13 |
| Derthona | 20 | 3 | 5 | 12 | 20 | 45 | 11 |

## Sorprese su tutta la linea

Il Campionato italiano di foot-ball, avvicinandosi alla mèta dei risultati definitivi, si fa sempre più clamoroso. Ogni domenica riserva una manata di sorprese. In entrambi i gironi il nome della squadra vincitrice è ancora imbussolato. Il pubblico è tutto in piedi, ansioso, come all'arrivo di una grande corsa ippica. Le squadre sono «alla frusta». Chi arriverà primo (secondo il linguaggio dello sport ippico) non vincerà che per una corta testa, forse per un naso... quello del più vicino avversario.

Ieri i capitomboli sono stati diversi e fragorosi.

I campioni italiani, virtualmente primi in classifica, sono andati a Legnano a farsi battere dalla squadra che era ultima nel girone. Il Pisa ha piegato a Modena sotto una gragnuola di goals. Il Bologna ha forse lasciato sul campo dell'Alessandria il primato finale nel girone. La Juventus (della quale poteva legittimamente prevedersi un match nullo coi «bianchi» vercellesi) ha dovuto ingoiare l'amaro calice della sconfitta per un calcio di rigore.

In testa alla classifica le squadre sono ancora affastellate e più vicine che mai. Il Modena non ha più che una partita a Brescia e una sul proprio campo contro la Cremonese: la sua posizione nel Girone A è la più brillante; il Genoa vincendo sempre, potrebbe riagguantarlo, ma deve ancora battersi a Pisa ed a Spezia, mentre sul proprio terreno dovrà incontrare il massiccio Torino e la discontinua Reggiana che è sempre un'incognita.

In posizione difficile, ma non ancora definitivamente battuti, appaiono Casale e Pisa. Entrambi hanno bisogno di beneficiare di una sconfitta modenese e genoana. Al Genoa potrebbe pensare il Pisa e per il Modena non c'è che da raccomandarsi al Brescia, che sul suo campo è capace di tutto.

Ma il Modena vorrebbe sembrare sicuro del fatto suo e già pregusta un duello finale col Bologna. Un partitone da far saltare per aria l'Emilia. Naturalmente «col permesso dei superiori» che in questo caso sono la Pro Vercelli e la Juventus.

Nel Girone B la lotta è serrata nel terzetto dominatore della classifica. Il Padova è stato schiantato dal Mantova. La sua sconfitta appare senza rimedio per il fatto che i padovani devono ancora recarsi a visitare, in casa loro, il Bologna, il Livorno e la Juventus. La Pro Vercelli non ha più che da ricevere il Bologna e da recarsi a Ferrara ed a Sampierdarena. Finora i campi avversari non le erano propizi, ma il recente successo di Milano potrebbe aver rotto l'incantesimo.

La Juventus ha due dure partite successive fuori di casa (con la Doria e la Sampierdarenese) e due partite d'impegno sul proprio campo (Padova e Alessandria). Delle tre contendenti è quella che avrà più da pensare.

Meno preoccupato dovrebbe essere il Bologna, che riceverà il Padova, il Derthona ed il Novara. L'osso duro sarà la Pro Vercelli: i bolognesi dovranno andare a darle la caccia nei suoi trinceramenti. L'impresa è già riuscita una volta, ma la squadra che è stata battuta ieri ad Alessandria non sembra più da tanto.

Riassumendo, il Campionato calcistico italiano di quest'anno ci terrà fino all'ultimo incerti sui risultati. Le classifiche hanno un aspetto... da Campionato inglese. Non c'è una sola squadra che abbia guadagnato un punto e mezzo per ogni partita. Gli «undici» che stavano alla coda ,in queste ultime domeniche si sono violentemente risollevati. Non ci sono più distanze: il Legnano batte il Genoa; il Mantova il Padova... Sta per rientrare in lizza il Derthona, reduce dal brillante allenamento di Cannes.

Abbiamo ancora tempo per vedere della gente che non crede ai propri occhi.

### Girone A

## Internazionale batte Cremonese (4-2)

**Milano, 13 mattino.**

Partita varia e brillante. I nero-azzurri hanno svolto un gioco abbastanza veloce, rivelando però gravi deficienze nella difesa. Anche i cremonesi, del resto, hanno avuto nei terzini il loro punto debole, e senza l'aiuto della fortuna il passivo dei goals sarebbe stato, per essi, ben maggiore.

Cevenini è stato, come al solito, il vero parte, Albertoni è stato l'anima dell'attacco parte. Albertini è stato l'anima dell'attacco grigio-rosso. Gioco alterno e veloce, con improvvisi spostamenti di uomini e di minacce.

Lanfritto apre al 10.o minuto la serie dei goals, sfruttando un calcio di punizione tirato da Cevenini. Il predominio nero-azzurro trova una nuova conclusione al 18.o per merito di Moretti, che segna con un magnifico colpo di testa. La reazione degli ospiti è immediata. Bonzio segna al 20.o ed al 26.o, mentre Albertoni colpisce il palo da pochi metri. La battaglia, dopo una breve sosta, ridiventa furiosa, e Lanfritto al 41.o segna con un tiro imparabile. Ripresa indiavolata. Pali e portiere salvano troppe volte i grigio-rossi, finchè al 43.o Conti, con un'improvvisa cannonata, consolida il vantaggio della propria squadra.

## Reggiana batte Brescia (2-1)

**Reggio Emilia, 13, mattino.**

Ieri sul campo della squadra granata gli azzurri del F.Brescia non hanno potuto portare a termine quello che era il loro vivo desiderio: cogliere la terza consecutiva vittoria. I concittadini hanno potuto resistere e cogliere per 2 a 1 una brillante vittoria.

## Torino batte Spezia (2-1)

E' destino che i numerosi supporters granata non possano assistere ai migliori exploits della loro squadra.

Dopo l'affermazione di Casale e la brillante vittoria di Milano era lecito attendersi dagli uomini di Morando una buona prova sul loro campo. Il Torino ha ieri segnato due punti in classifica ma ha giocato una gran brutta partita. Ha dominato, favorito anche dall'allontanamento dello spezzino Pagni nel primo quarto d'ora, ma ha fatto desiderare che il match finisse presto: al pubblico neutrale per il brutto gioco che si svolgeva, ai supporters perchè temevano il pareggio.

Nel primo tempo i granata pur mantenendosi all'attacco hanno tentato di impostare il loro gioco su azioni larghe; nella ripresa hanno chiuso lo Spezia nella sua area di rigore, dalla quale solo si moveva con strappi rabbiosi e fughe isolate che gli fruttarono un goal su penalty per un irregolare arresto di Martin II. Un paio di volte i bianchi mancarono per poco l'occasione di aumentare il loro punteggio.

Nel complesso, malgrado la condotta non eccessivamente simpatica di alcuni suoi giocatori, gli spezzini nella loro rude e coraggiosa tattica difensiva piacquero di più dei concittadini. Buona in modo speciale la difesa estrema.

La prima linea torinese apparve sbandata e caotica e non svolse vere trame di gioco. Calvi e Janni mancarono buone occasioni per segnare. Migliore di tutti Amadesi. Nemmeno la seconda linea si rilevò in buona giornata. Come già nello Spezia giocarono ottimamente i due terzini e Latella.

Pubblico abbastanza numeroso, specie nei popolari. I supporters torinesi non si dimostrarono molto... larghi d'applausi all'ingresso degli ospiti in campo.

Il Torino segnò i due goals nel primo tempo: il primo su un colpo di testa di Martin III su passaggio di Amadesi: il secondo per un forte traversone di Amadesi. Lo Spezia segnò su calcio di rigore con Rossetti nella ripresa.

Nel primo quarto d'ora di gioco, dopo uno scambio... di cortesie tra Pagni e Janni, l'arbitro espelle Pagni. Gli spezzini retrocedono al suo posto Gallotti che nella ripresa è sostituito da Papini.

Nel corso del match il Torino ottenne 7 corners. Gioco duro e non sempre corretto. Discreto l'arbitraggio di Bistoletti del Milan.

Le squadre: *Spezia*: Bartolozzi, Vaccarezza, Semelli, Venzano, Caiti, Pagni, Papini, Rossetti, Riccobaldi, Gallotti, Ghidan; *Torino*: Latella, Morando, Martin II, Varalda, Kreutzer, Speroni, Amadesi, Janni, Calvi, Martin III, Franzoni.

## Casale batte Hellas (2-0)

**Casale Monferrato, 13, mattino.**

L'odierna partita di campionato disputatasi con accanimento sul campo Natale Palli tra la squadra cittadina e il team veronese ha segnato la vittoria dei nero stellati per due goals a zero. Il risultato però non deve significare una forte superiorità casalese perchè nel secondo tempo in special modo Hellas ha tenuto in iscacco i campioni della bianca stella. Si deve particolarmente alla difesa del nazionale Calligaris se la rete casalese non venne vulnerata. L'Hellas si presentò in campo con una squadra omogenea dal perfetto affiatamento tra linea e linea tra uomini e uomini con la caratteristica di passaggi rapidi raso terra insinuanti dovuti essenzialmente a Levratto.

Mattea, che si era assunto il difficile compito di paralizzare le mosse ed intralciare le azioni del virtuosissimo veronese se non sempre vi è riuscito certo ha di molto influito a ridurne l'efficacia. Gli attaccanti casalesi furono attivi infaticabili. Migliavacca, passato al centro; fu ottimo distributore di palloni creando facili situazioni alla mezza ala destra Gabba che al 21.o minuto del primo tempo ed al 16.o della ripresa segna in favore della propria squadra. Buoni parimenti le linee mediane; migliore la difesa casalese dove emerse Calligaris. I portieri egualmente impegnati si prodigarono in brillanti parate. Arbitro attento e meticoloso Moro del Sampierdarenese. Le squadre: Hellas: Rossetti; Zuppini e Battacini; Zanardi, Bosio e Cavalleri; Ferraris, Carro, Chiecchi, Levratto, Becchia. — Casale: De Giovanni; Ticozzelli; Caligaris, Mattea, Volta; Monzeglio, Lamon, Gabba, Migliavacca, Bianco, Cavigioglio.

Prima dell'inizio della partita gli uomini di Levratto vennero fatti segno ad una simpatica dimostrazione di numerosi soldati veronesi qui di guarnigione che offersero ai loro concittadini un mazzo di fiori tra le acclamazioni del folto pubblico.

## Modena batte Pisa (4-0)

**Modena, 13, mattino.**

La marcia ascensionale dei rinnovati «canarini» non conosce ostacoli.

La vittoria di ieri è la conferma logica e prima di un grado di efficienza portato al massimo, e di uno stato... di grazia fisico e morale di atleti, eccellente. Il Pisa non poteva fare di più, costretto come è stato alla continua difesa. La squadra toscana preferì il giuoco d'attacco all'interno, il che però riesce d'inciampo quando si ha di fronte una difesa sicura. Questo si è visto dopo i primi cinque minuti del match, gli unici durante i quali i nero-azzurri hanno attaccato, e naturalmente Brancolini ha dovuto difendersi disperatamente per non farsi battere dagli avanti toscani. Poi la squadra ha ripiegato e la superiorità modenese li ha inchiodati nella sua area. La cronaca è breve: scatto iniziale dei toscani e poi predominio dei concittadini. Al 24.o Manzotti segna il primo punto, al 30.o il medesimo segna ancora. Nella ripresa Mezzani prima e Mazzoni dopo segnano il terzo e quarto punto per i modenesi.

## Legnano batte Genoa (1-0)

**Legnano, 13, mattino.**

Il Legnano ha battuto il Genoa al 24.o minuto del primo tempo segnando un goal con un calcio di punizione tirato da Colombo V da una trentina di metri. Il goal ha sanzionato una superiorità effettiva dei legnanesi, che sono scesi in campo decisi a tutto osare pur di superare l'aspro ostacolo genoano ed impegnando con insolito ardore tutte le loro energie hanno trovato la via del successo. Il secondo tempo invece è stato equilibrato in quanto nelle azioni offensive De Pra ha dovuto districarsi da situazioni ben più pericolose di quelle che chiamarono al lavoro Cameroni.

Solo negli ultimi dieci minuti il Genoa parve scuotersi e portare degli attacchi a fondo rasentando qualche volta il pareggio, non mai conseguito per l'eccellenza della difesa lilla. E' alla sua prima linea che il Genoa deve in gran parte la sconfitta, ma è pur doveroso rilevare che ai rosso-bleu ha nuociuto assai la sostituzione forzata di Bellini e Neri con due riserve. Bene hanno giuocato gli halves e De Vecchi, dei vinti, e dei vincitori rifulsero Rossi, Gerola e Colombo V. Ha arbitrato assai bene Barlassina di Novara.

### Girone B

## U. S. Livorno batte Milan (4-0)

**Livorno, 13 mattino.**

Anche i rosso-neri del Milan sono stati ieri battuti sul campo di Villa Chayes che da quasi tre anni non vede sconfitte per la squadra degli amaranto. Il netto scarto di punti non deve fare credere che i milanesi non abbiano opposto che una debole resistenza. Essi invece, scesi in campo largamente incompleti, si sono difesi con energia, ma stretti dagli attacchi degli amaranto, hanno dovuto poi abbassare bandiera. Il primo goal è stato segnato al 10.o minuto da Magnozzi. Nella ripresa la supremazia dei livornesi si è confermata ancora maggiormente ed all'8.o minuto Del Cittadino marca il secondo punto; al 32.o una magnifica centrata di Silvestri dà modo a Bandini di segnare il III goal e subito dopo Magnozzi con un'azione brillantissima ottiene il 4.o punto.

## Alessandria batte Bologna (1-0)

**Alessandria, 13, mattino.**

In un'ampia cornice di pubblico convenuto anche dalle città circonvicine i grigi hanno battuto sul campo degli Orti, dopo una lotta veramente emozionante, i campioni bolognesi per un goal a zero segnato con un tiro impressionante da Baloncieri al 44' del primo tempo. La vittoria alessandrina avrebbe potuto essere anche più clamorosa dato l'andamento del velocissimo matchs: comunque il magnifico successo dei campioni locali è chiaro e convincente: i bolognesi sono usciti dal campo nettamente sconfitti perchè dominati dagli alessandrini, smaniosi di rifarsi davanti al loro pubblico con una affermazione di particolare rilievo.

Al fischio dell'arbitro Livraghi di Milano, oculato e preciso, le squadre si dispongono nella seguente formazione:

*Alessandria*: Cagnina, Costa, Viviani, Capra, Gandini, Lauro: Tosini, Baloncieri, Cattaneo, Bai, Gariglio.

*Bologna*: Giani, Borgato, Modoni, Giordani, Baldi, Spadoni, Pozzi, Perin, Schiavio, Della Valle, Martelli.

La palla è ai grigi che giocano col sole negli occhi; cominciano le prime schermaglie. Baloncieri, in grande giornata, guida e dirige i compagni che impegnano a più riprese la difesa rosso-nera; al 5' primo corner in favore degli alessandrini finito a lato; poi una discesa di Martelli porge a Perin l'occasione di scendere nell'area avversaria, ma l'azione è fermata per fuori gioco; i grigi riprendono a dominare ed al 9' e al 12' minuto beneficiano di altri due corner per i continui assalti all'estrema difesa rosso-nera. Poi le situazioni si modificano con una serie di attacchi bolognesi. Perin, Schiavio, Della Valle, vengono a volte a contatto di Costa e Viviani senza però riuscire a sorpassarli. Al 20' altro corner contro il Bologna che frutta invece una felicissima fuga a Martelli; Cagnina di fronte alla minaccia, esce e rimanda la palla ma è raccolta ancora da Martelli. Costa interviene in tempo e libera definitivamente. I grigi ritornano a dominare quasi incontrastatamente; essi sono pervasi da un desiderio altissimo di giungere ad ogni modo al successo e dopo due altri corner in loro favore riusciti infruttuosi, ecco, sul finire combattutissimo del primo tempo, Baloncieri, raccogliere da metà campo il pallone, scansare successivamente due avversari e saettare, forte, deciso, preciso in goal da trenta metri. E' un tiro spettacoloso che manda in visibilio la enorme folla. Il successo acclamatissimo non sfuggirà più ai grigi, malgrado ogni ritorno offensivo bolognese. Nella ripresa sono ancora gli alessandrini che hanno prevalentemente il comando delle azioni; ma i loro sforzi si frangono contro l'inesorabile difesa bolognese fatta ora più vigile e attenta. Al l'14' e al 12' sono fischiati due calci d'angolo contro l'Alessandria: sono i rosso-blu che, passati decisamente all'attacco, circuiscono l'esterno trio difensivo alessandrino per giungere almeno al pareggio. Invano.

Le posizioni non mutano. A tratti predominano i rosso-neri pervasi dalla speranza del pareggio: a volte sono i grigi che rincuorati, mettono ancora in seria apprensione la rete difesa da Giani. Così questa dura e accanita schermaglia si protrae fino alla scadenza fatale del secondo tempo. Molte situazioni pericolose si sono create ancora saltuariamente nei due campi, molte ansie e preoccupazioni... e poi il fischio dell'arbitro pone termine alla bella, appassionante tenzone giocata cavallerescamente d'ambo le parti e che suggella una reale supremazia di tecnica e d'attacchi.

# La Pro Vercelli batte la Juventus per 2 a 1

## Aspirazioni al primato nel girone

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Vercelli, 13, mattino.**

Il leone di Vercelli ha ritrovato zanne ed artigli. Donato più volte, in maniera inspiegabile ha saputo trovare per la grande occasione la grande giornata. Volendo sintetizzare in una sola frase le impressioni della partita si può dire: Vittoria di forza e di volontà. Alla maniera vercellese, del tempo antico. Vittoria di uomini cui ha fatto difetto spesso la tecnica e che hanno rimediato alle loro deficenze con una spinta volitiva che li ha regalati dei trionfi.

Sul terreno tecnico la Juventus è stata superiore, ma la tecnica è un'astrazione di poco conto se non le viene in soccorso la resistenza fisica, la decisione, la ferrea volontà.

Ieri questa soprattutto ha animato i giocatori in casacca bianca. C'era una spina che più delle altre pungeva, il loro amor proprio, una spina che pungerà ancora e che solo la vittoria ha smussato in parte.

Cercando bene non si può trovare sotto un altro motivo per spiegare una tenacia che non è venuta meno neanche quando Rosetta ha segnato il goal pei torinesi e il tempo è finito senza che lo svantaggio venisse annullato. Il punto di Rosetta è stato in fondo una puntata, e nella ripresa tutta la macchina vercellese è partita all'attacco con ardore felino. Varie cariche a sproposito quanto inutili di Ardissone e Degara sono indice probatorio della «decisione» vercellese e così la *Pro* ha colmato il distacco. E ha qualcosa di più: ha vinto.

### A un mese data...

A un mese — e poco più — di distanza, la Juventus registra lo stesso risultato di un'altra partita accanita e difficile quanto quella di ieri. Vogliamo alludere al match di Bologna col quale molti punti di contatto ha avuto quello contro i bianchi.

Allora a un primo tempo, durante il quale, gli strisciati pur non riuscendo a segnare, avevano dimostrato una certa superiorità, è successo un secondo tempo che vide la netta superiorità bolognese.

Là a determinare la vittoria è stato un corner, frutto di una pressione durata oltre mezz'ora; ieri un calcio di rigore provocato da un fallo di Gianfardoni nell'area di rigore.

I goals segnati su penalty anche se il fallo che lo provoca è evidente, non persuadono e tanto meno ieri che falli press'a poco analoghi hanno commesso anche i vercellesi. Combi non ha nulla da dire pel *sooth* di Ardissone che ha dato la vittoria ai bianchi; può però aver diritto di muovere parecchie obbiezioni per quello di Piccaluga.

Ma — c'è un *ma* e quindi c'è una ragione *a contrario* — il fallo di Gianfardoni fu il risultato della pressione continua che durava dall'inizio della ripresa. Come a Bologna, a un dipresso. E come a Bologna è da identificare nella seconda linea quella che ha determinato la sconfitta torinese, così anche a Vercelli la pressione incessante dei forwards bianchi ha avuto ragione della difesa bianco-nera.

La nostra affermazione però non va presa alla lettera e non deve far credere che gli halves juventini siano venuti meno al loro compito.

Senza voler figgere gli occhi nel futuro per ipotecarlo crediamo di non errare dicendo che non meglio di Bigatto, Viola e Barale sapranno fare gli halves rosso-blu, quando scenderanno a Vercelli.

Se la prima linea bianca giocherà con la foga e con la volontà — questa sopratutto — con cui ha giocato ieri, non in migliore condizione dei juventini si troveranno i bolognesi.

Quella di ieri è stata la vittoria dei più resistenti. Ed è stato sopratutto il trionfo di un giocatore, che i commissari tecnici potrebbero anche prendere in benevola considerazione: Piccaluga.

### Tra i forwards vercellesi

E poichè abbiamo nominato questo ragazzo vogliamo soffermarci un tantino su di lui. Ha segnato pertanto un goal al 19.o minuto della ripresa con un calcio di rigore tirato da campione consumato. Egli riuscì a sorprendere Combi, che piazzandosi deve aver pensato esservi novantacinque probabilità su cento che l'ala sinistra tirasse verso la sua sinistra. Invece Piccaluga seppe giocarlo e calciando di destra infilò il pallone nella parte destra della porta. Combi se fosse stato al centro avrebbe potuto forse pararlo, ma spostato com'era alla sua sinistra fece appena in tempo a sfiorarlo.

Secondo goal: artefice Ardissone. Creatore dell'azione: Piccaluga. Vittime dirette: Bigatto e Rosetta. Non sempre Piccaluga l'ha spuntata su Bigatto, che ha giocato benissimo. Ma nel secondo tempo la classe del vercellese ha rifulso meravigliosamente. Bigatto, che s'era prodigato a tutt'uomo, andò scemando in velocità. E non altrimenti avrebbe potuto essere per un uomo che è stato via via half, bak o forward senza concedersi un attimo di riposo. E allora Piccaluga ha potuto più agevolmente rendersi utile ai compagni. I suoi passaggi a ripetizione hanno alfine offerto l'occasione ad Ardissone di tirare un pallone imparabile.

L'aver tessuto elogio a Piccaluga non significa, nonostante la vittoria dei bianchi, che la prima linea vercellese abbia giocato bene. Zanello non valse certo il suo compagno della sinistra, mentre Rosso, che però non ha fatto grandi cose, è stato migliore di Ardissone. Il capitano dei bianchi seppe riprendersi nel secondo tempo, ma fu un arruffone — e quindi di scarso rendimento — per tutta la prima parte della partita. E poi egli abusa soverchiamente della sua mole: un collega ha detto di Ardissone che i suoi sono *falli di temperamento*. Sarà: ma son falli fino a prova contraria, e il capitano di una squadra ha qualche dovere in più dei suoi compagni. Buono Mattuteia. Lavoratore instancabile e degno di elogio. Milano IV, altrettanto si dica di Degara. Saltuario Ceria che fu spesso giocato da Gallo. Dei terzini mediocre Perino, superiore alle previsioni Borello, che quando avrà superato alcune indecisioni proprie di chi è chiamato a coprire un suolo insolito, diventerà un lato sinistro di grande valore. Con Borello la Pro Vercelli ha risolto in parte il problema della terza linea, è d'uopo ora risolvere quell'altra parte. Cavanna ha lavorato poco, e quel poco l'ha compiuto bene.

### Le fila juventine

La grande maggioranza dei supporters torinesi che sono andati a Vercelli col treno speciale propendevano per un esito pari, che, come abbiamo detto, avrebbe potuto anche verificarsi. Se Gianfardoni non avesse commesso a due passi dell'arbitro il fallo che provocò il calcio di rigore, la partita avrebbe potuto finire alla pari, perchè, come s'è visto, i forwards bianchi, innegabilmente più ricchi di fiato dei loro colleghi, sono stati invece poveri assai nel tiro in goal.

I supporters quindi sono stati delusi nelle loro speranze; ammetteranno però che dall'insieme della partita si può trarre la conclusione che hanno vinto i più meritevoli. E riconosceranno pure che in altre epoche la loro prima linea ha saputo guadagnarsi con altro valore le simpatie dei suoi ammiratori. Ieri non sempre gli avanti juventini hanno dimostrato di saper scavalcare i furori dei bianchi. Nel primo tempo tutti i cinque forwards hanno camminato legando con passaggi brevi — a terra — e su un'ennesima trama al 30.o minuto Rosetta tramutava fulmineo in goal un passaggio di Gallo.

Ma nella ripresa tutta la valentia dimostrata nel primo tempo scompare. I torinesi furono come sconcertati; passaggi lunghi, i traversoni alti dall'una all'altra estremità scombussolarono gli avanti bianco-neri che non riuscivano a tenere a terra il pallone per scendere verso Cavanna. Tra gli halves oberati di lavoro e i forwards esisteva un distacco tale che pareva spesso incolmabile.

Il tema di gioco che era prevalso nel primo tempo a favore dei juventini, fu annullato nella sua efficacia nella ripresa. Gli avanti non seppero più legare le azioni. Gli halves ebbero il loro da fare a contenere l'offensiva vercellese e alla fine Viola e Bigatto accusavano visibilmente l'enorme lavoro a cui erano stati sottoposti. I terzini hanno dato tutto sè stessi. Moro e Gianfardoni — e Combi con loro — si sono difesi bene, premuti come erano da tutte le parti, ma non hanno potuto impedire che un tiro fulmineo ed alto di Ardissone al 33.o minuto nell'angolo sinistro, desse la vittoria ai vercellesi. I quali hanno avuto al loro attivo cinque corners, di cui uno nel primo tempo e quattro nella ripresa, contro nessuno a favore dei torinesi.

### Note di cronaca

Della partita abbiamo detto per sommi capi. Non intendiamo aggiungere particolari minuti. Ci limiteremo a segnalare l'incasso eccezionale, dovuto all'enorme afflusso di pubblico venuto a Vercelli, oltre che da Torino, da tutti i paesi del circondario. Numerose le comitive da Novara, Santhià e anche da Casale.

Il pubblico è stato anche troppo vivace e le invettive all'indirizzo di Rosetta sono fiorite dall'inizio alla fine dell'incontro. Il forward torinese è giunto dal campo alla stazione scortato dai carabinieri e dal suo amico Borello: per la verità diremo che contro di lui non si è andati al di là delle violenze verbali. I dirigenti vercellesi — con alla testa l'avv. Bozino — avevano provveduto per un completo servizio d'ordine e di persona si sono invigilati sui più scalmanati. I quali erano in molti e accusavano facilmente dopo la partita la loro scalmana con un'afonia accentuata.

Tutto questo però non ha sorpreso i juventini, che vi erano preparati e poichè gli incidenti avvenuti non sono di grande entità non ci soffermeremo sopra. Alla carovana torinese non è mancata la consolazione del... cinematografo. Due macchine giunte da Torino hanno sorpreso i supporters torinesi nel loro calvario e registrato le fasi della partita e quelle a posteriori, vale a dire le scene d'entusiasmo dei vercellesi per la vittoria della squadra del loro cuore.

Le squadre erano nella seguente formazione: *Pro Vercelli*: Cavanna, Perino, Bossola, Ceria, Milano, Degara, Zanello, Ardissone, Mattuteia, Rosso, Piccaluga.

*Juventus*: Combi, Gianfardoni, Novo, Bigatto, Viola, Barale, Grabbi, Rosetta, Ferrero, Munerati, Gallo.

## Doria batte Novara (2-0)

**Genova, 13, mattino.**

Il Novara sceso in campo in una formazione di ripiego ha opposto una puntigliosa resistenza ai bianco-bleu doriani e per tutto il primo tempo è riuscito a mantenere inviolata la propria rete a guardia della quale Feher si è riconfermato portiere di classe elevatissima. La partita, giocata piuttosto aspramente, si è decisa nella ripresa. Al 3' Poggi in netta posizione di fuori gioco riceve un passaggio da Cusano e fila da solo sul goal riuscendo da pochi passi a battere il gigantesco portiere ungherese.

La partita caotica e disordinata si trascina fin verso la fine con immutato punteggio. La Doria è nel complesso superiore ma anche Seghesio è impegnato in due difficili parate alte. Al 44' Bagnasco segna a goal vuoto il secondo punto approfittando di una sortita di Feher che per giunta scontratosi col proprio terzino cade a terra e non può tentare la parata.

Tra gli azzurri emersero, oltre al portiere, Patti e Varallo. Tra i doriani il miglior uomo fu il centro avanti Poggi. Punto energico l'arbitraggio di Sessa.

## Sampierdarenese - Spal (0-0)

**Sampierdarena, 13, mattino.**

Oggi la Sampierdarenese, che giocava nella stessa formazione di domenica scorsa, dovette accontentarsi di dividere i punti con l'undici spallino, che nell'odierna partita aveva nel portiere Tuglioli un vigile quanto astuto guardiano; infatti l'ottimo goalkeeper seppe con maestria per tutti i 90 minuti sventare le insidie dei tiri sampierdarenesi, i quali pur essendo superiori agli ospiti, qualche volta incorsero in serio pericolo per opera della prima linea bianco-celeste.

Le due squadre alle ore 15 si presentano in campo agli ordini dell'arbitro sig. Ferro. Nel primo tempo i 2 teams stentano a ritrovarsi ma i sampierdarenesi sono in leggera prevalenza e lo dimostrano i 5 corners in loro favore contro 3 dello Spal. La ripresa è più accanita ed i bianco-celesti cercano di sorprendere la difesa sampierdarenese, ma Bonadeo, coadiuvato da Grippi, rimanda le insidie. I rosso-neri, incitati dal pubblico si portano di sovente e sostano per una quindicina di minuti sotto la porta di Tuglioli senza cogliere il goal. La partita poi langue per ravvivarsi a tratti e si giunge così alla fine senza che le 2 squadre abbiano potuto segnare. Nove furono i corners contro lo Spal e tre contro i rosso-neri.

## Mantova batte Padova (2-1)

**Padova, 13, mattino.**

I bianco-celesti hanno raggiunto il successo impegnandosi fin dall'inizio con foga e velocità per sottrarsi alla retrocessione alla divisione inferiore. Il giuoco è stato piuttosto pesante, tanto che più di un giuocatore ha dovuto lasciare il campo per contusioni o per... radicali provvedimenti dell'arbitro.

Nel primo tempo il Mantova segna al 33.o minuto con un traversone di Barbieri III, nella ripresa il Padova ottiene il pareggio al primo minuto per merito di Busini III, ma il Mantova ottiene il punto della vittoria con Prosperi III al 35.o minuto. Arbitro Franzoini.

## Il Derthona in finale nel torneo di Nizza

**Nizza, 13, mattino.**

La squadra del Derthona si è incontrata ieri col F. C. di Parigi ed ha svolto una partita molto interessante, destando vivo entusiasmo nel numeroso pubblico che gremiva il campo. Gli italiani hanno svolto un giuoco molto rapido e con grande foga, mentre i parigini si dimostrarono più precisi sulla palla e più scientifici. Nel primo tempo i tortonesi dominarono sovente e parecchie volte minacciarono seriamente la porta avversaria. Le minacce però furono sempre sventate dalla abile difesa francese e dai pali che respinsero parecchie volte la palla. Al 30.o minuto, in seguito ad una *mêlée* sotto la rete tortonese, i francesi riuscirono a segnare il primo goal. I tortonesi passarono all'attacco ma la fine del primo tempo non porta alcun spostamento. Nella ripresa i tortonesi insistono nell'offensiva e fanno parecchie discese. Finalmente in una di esse Crotti riesce a mandare il pallone nella rete avversaria con un tiro poderoso veramente imparabile. Nessuna delle due squadre riesce ancora a segnare e così la partita termina 1 a 1. L'arbitro sig. Giraud allora decide due prolungamenti di 15 minuti ciascuno, ma neppure essi non portano dei mutamenti e quindi il match deve essere dichiarato nullo con 1 a 1. Per designare quindi la finalista, che dovrà oggi lunedì incontrarsi coll'Associazione Sportiva di Cannes, si procede all'estrazione a sorte ed è il Club Italiano che rimane favorito.

## Un match internazionale ad Udine

**Udine, 13, mattino.**

Si è svolto un interessante incontro di calcio tra l'Udine e l'Orient di Sussach, campione di Jugoslavia. La partita è terminata con 2 a 2. Gli ospiti segnano al 2' e l'Udine pareggia su calcio di rigore al 19'. Al 31' l'Orient segna il suo secondo goal. Nella ripresa l'Udine domina nettamente e pareggia al 31'. L'Orient deve il match pari al suo goalkeeper Vosnich, rivelatosi veramente ottimo.

### MOTOCICLISMO

## L'ottimo successo dell'"Otto delle Langhe,,

Il tempo incostante ed il cattivo stato delle strade, specie nel tratto Carmagnola-Alba, non hanno impedito che la 4.a edizione dell'«Otto delle Langhe» ottenesse un magnifico successo. Dei 75 iscritti solo una decina non si presentarono alla partenza e tra i partecipanti tutti i migliori motociclisti del nostro Piemonte. La *guigne* si è però accanita contro i migliori, buona parte dei quali furono tolti di gara da incidenti.

Ecco le singole classifiche:

*Categoria 250, biciclette a motore, gentlemen* (Km. 210): 1. Casiraghi Enrico, alle ore 11 3' 50", impiegando ore 5 1' 50" (primo dei gentlemen biciclette a motore); 2. Russa Franco alle 11 48' 33" impiegando 5 34' 3".

*Biciclette a motore, aspiranti ed esperti*: 1. Giacomasso Felice (Della Ferrera), alle ore 10 30' 11" 1/5, impiegando a coprire il percorso ore 4 21' 11" 1/5 alla velocità di Km. 48.261; 2. Minetti Fortun. (Minetti), alle 10 40' 51" 2/5, impiegando 4 37' 51" 2/5; 3. Canepari (Gaia), alle 10 42' 0" 4/5, impiegando 4 37' 0" 4/5.

*Categ. 350 cmc., gentlemen* (Km. 278.400): 1. Redelli Mario (A.J.S.), alle 10 45' 29" 3/5, impiegando ore 4 33' 29" 2/5, alla velocità di Km. 61,074 (primo assoluto); 2. Cumino Giuseppe, alle ore 10 27' 11" 1/5, impiegando ore 5 14' 41" 1/5.

*Gentlemen, 500 cmc.*: 1. Cesano Miro, alle 11 2' 32" 3/5, impiegando ore 4 43' 32" 3/5, alla velocità di Km. 58.910 (primo della categoria).

*Aspiranti ed esperti, fino a 500 cmc.*: 1. Nazzario Andrea (Frera), alle 11 13' 25", impiegando ore 4 46' 55", media Km. 58.219; 2. Opessi Piero (Triumph).

L'«Otto delle Langhe» è la prima prova che serve per il campionato studentesco. Ecco le classifiche:

*Categ. 250*: 1. Farinelli Ezio Furio (Precision.

*Categ. 350*: 1. Revelli Mario (A.J.S.).

*Categ. 500*: 1. Adaglio Antonio (Northon).

## Il Gran Premio del Savio vinto da Sechi

**Ravenna, 13, mattino.**

Ieri alla presenza di numeroso pubblico è stata data la partenza ai corridori partecipanti alla corsa di biciclette a motore Gran Premio del Savio. Cavedani e Sechi assumono subito il comando e compiono insieme i dieci giri del circuito.

All'arrivo i due corridori non si erano ancora distaccati e sono giunti contemporaneamente. La giuria però ha classificato primo il recente vincitore del Gran Premio Postumia. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Sechi Renato in ore 1,58'23" 2/5, per coprire Km. 143,850 media oraria Km. 72,900; 2.o Cavedani Mario in 1,58'23" 3/5; 3.o Gigli Amedeo, 4.o Montanari Giovanni, 5.o Bagigli, 6.o Alzi, 7.o Fabri.

### CICLISMO

## Gabrielli vince la Coppa San Giorgio

**Alessandria, 13, mattino.**

Organizzata dal Circolo Velocipedistico Alessandrino, si è disputata ieri la prima corsa dell'annata riservata ai corridori juniors, valida per il titolo nazionale. La grande manifestazione ha raccolto quanto di meglio — salvo pochissime eccezioni — la valorosa pattuglia dei giovani professionisti offre in questo momento e ben 44 concorrenti hanno preso il via alle 7.45 agli ordini dello starter geometra Bobbio fuori porta Tanaro. La gara, benchè favorita da un ottimo stato delle strade asciutte e solide e dalla temperatura mite, non è riuscita molto interessante. Si è marciato quasi di conserva per tutto il tragitto che toccava San Salvatore, Casale, Moncalvo con le sue salite irte e snervanti, Asti, Isola d'Asti, Nizza, Acqui, Ovada, la salita faticosa del Cremolino che non ha determinato alcuna selezione, Novi Ligure, Alessandria. I 190 chilometri dell'itinerario sono stati compiuti ad una media superiore ai 28 chilometri all'ora senza incidenti degni di nota. Ai controlli a firma di Nizza e Novi sono giunti simultaneamente oltre 30 concorrenti — i pochi ritardatari sono stati eliminati in seguito ad incidenti di macchina — e di conserva tutti quanti hanno poi proceduto ad un passo un po' più sostenuto verso Alessandria per l'arrivo finale. Allo Stadium Marengo, ov'era fissato il traguardo, nel frattempo era convenuta una folla enorme nella speranza anche di salutare vincitore il concittadino Robotti. Dopo falsi allarmi una lunga colonna di ciclisti entra finalmente nella pista per compiere i due giri prescritti. Sono almeno trenta partecipanti lottanti a gomito a gomito per la disputa dello spunto finale: dopo una lotta abbastanza sostenuta Gabrielli Angelo, dell'U. S. Vicarello, taglia primo il traguardo con tre macchine di vantaggio, alle ore 14,30; 2.o Mainetti Luigi; 3.o Cortesia Ezio; 4.o Pettiva Edoardo; 5.o Chiusano Giorgio; 6.o Bassi Giovanni; 7.o Ruggeri Ugo; 8.o Pancera Giuseppe; 9.o Bresciani Arturo; 10.o Bongiovanni. Seguono altri 26 corridori in gruppo serrato.

## Una quarantina di corridori disputano in volata la Parigi-Roubaix

### Il belga Sellier primo
### L'italiano Bestetti secondo

**Parigi, 13, mattino.**

La ventiseiesima Parigi-Rubaix (la prima grande prova del calendario francese, per i routiers professionisti) favorita dal bel tempo, ha riportato un grande successo. Su 200 iscritti, 126 corridori si sono presentati alla partenza; tutti gli «assi» della strada (francesi, italiani, svizzeri, belgi, olandesi) erano presenti. L'Italia era rappresentata da un formidabile lotto di campioni: se il grande favorito Girardengo si è visto rapire quasi all'ultimo momento per un incidente banale (una bucatura di gomme) l'ambita vittoria, un altro italiano, Bestetti, ha conteso nella volata finale il primo posto al vincitore Sellier, classificandosi secondo ad una ruota.

### Corsa in gruppo

Il segnale della partenza è stato dato alle 6,15 precise al Vesinet. L'imponente plotone si è subito sgranato, tra le acclamazioni di una folla entusiastica. Dal Vesinet a Saint Germain l'andatura si fece sempre più rapida: Arduino, Goethals, Euvelier erano in testa. La salita del Pecq venne compiuta alla velocità di 30 chilometri all'ora. Alla Croix de Noailles un centinaio di corridori erano ancora in gruppo. A Pontoise a 33 chilometri e 100 metri dalla partenza ed a 226 chilometri 900 metri da Roubaix il plotone di testa ancora compatto passò alle 6,57. I primi abbandoni si ebbero dopo Conflans; nella salita del bosco di Molle, Arduino, Aymo e Goethals, tentarono di distanziare i loro compagni, ma i fratelli Pelissier ricondussero la compattezza nel lotto che procedette di nuovo unito.

A Beauvais, a 72 chilometri, settanta corridori, tra cui Arduino, Girardengo, i fratelli Pelissier, ecc., giunsero come un fulmine alle 8,36. La caccia continuò rapida lasciando prevedere che il plotone si sarebbe rapidamente disgregato, poichè belgi, francesi ed italiani gareggiavano in velocità. All'uscita di Noiremont (99 chilometri e 300 metri), Gay e Arduino fecero un magnifico sforzo per staccarsi, ma Suter, i fratelli Pelissier e Buysse raggiunsero i fuggitivi. A Breteuil ,a 102 chilometri, il plotone di testa giunse alle 9,29; Girardengo, Arduino, Aymo, si trovavano tra i primi coi fratelli Pelissier, Goethals, Suter e Buysse, seguiti da un plotone compatto di circa 50 corridori. A Flers (a 123 chilometri dalla partenza) Girardengo con tutta la squadra italiana, Suter e i fratelli Pelissier conducevano a una andatura rapida e regolare.

Nessun mutamento si ha prima del controllo di Amiens (143.920 metri) dove una folla enorme si trova ad accogliere i campioni. Il plotone di testa, comprendente sempre una cinquantina di corridori (tra i quali Girardengo si alternava coi fratelli Pelissier e Bottecchia al comando) giunse alle 10,57 in anticipo sull'orario previsto.

La popolazione di Amiens acclamò entusiasticamente i campioni della strada, che dopo una breve fermata procedettero a tutta velocità verso Roubaix. Il grosso plotone traversò Beauval (169 chilometri dalla partenza) ad una fantastica velocità. Tutto il team italiano, i fratelli Pelissier ed i belgi erano tuttora in prima linea. Molto prima di Doullens (173 Km. e 900 metri) la folla gremiva i due lati della strada; la traversata della città avvenne in mezzo a una vera marea umana. Il successo di pubblico di questa corsa è stato enorme. L'accanimento di diecine di corridori a non lasciarsi staccare, continuo ed entusiasmante. Il plotone di testa comprendente un centinaio di corridori, tra i quali sempre Girardengo, Arduino, Aymo, Bottecchia, i fratelli Pelissier, Suter, Buysse, ecc., giunse a Doullens alle 12,5.

### Hardy fugge per cinquanta chilometri

I concorrenti abbordarono cinque minuti dopo la famosa salita, e fu qui che, finalmente, un campione, Hardy, riuscì a distanziare con rapido scatto tutti i concorrenti precedendo di trenta secondi i fratelli Pelissier ed un plotone di 50 corridori comprendente tutti i favoriti. Girardengo, che a Palmas aveva avuto una gomma bucata, raggiunse il plotone dopo il controllo di Doullens.

Intanto Hardy manteneva coraggiosamente il vantaggio che si era conquistato. Dietro di lui a più di 800 metri gli altri procedevano ad una velocità indiavolata anelanti di raggiungerlo. Hardy intanto passava primo al controllo di Arras (206.400 metri). Erano le 13,4, mentre il plotone condotto dai fratelli Pelissier, da Girardengo, Christophe, Bottecchia e dai belgi, giungeva tre minuti dopo. Hardy, incoraggiato dalle acclamazioni della folla, manteneva intatto il suo vantaggio. Ma dietro di lui la lotta riprendeva sempre più viva. I fratelli Pelissier, alternandosi con Bestetti, Brunero, Girardengo al comando non lasciarono di battersi alla distanza col fuggitivo che passò ancora primo a Henin-Liétard (217 chilometri dalla partenza). Erano le 13,47. A breve distanza seguiva il plotone di testa condotto da Brunero, Girardengo, fratelli Pelissier, Arduino seguiti da altri 42 uomini.

Ma a Carvin, a 22 chilometri dall'arrivo, il plotone di testa perde quattro unità in seguito ad una caduta. Tra essi vi è Bottecchia ferito alla testa. Girardengo poco dopo aveva una nuova perforazione di gomma e perdeva ancora contatto coi *leaders*. Ma riprendeva.

Finalmente all'uscire da Seclin (246 dalla partenza e 14 chilometri dall'arrivo) il plotone di testa potè raggiungere Hardy dopo una caccia terribilmente aspra sulle strade mal selciate del nord. Verdyck e Mortelmans si alternano ora nel comandare la gara, guidando il plotone insieme ai corridori italiani. A partire da Seclin è tra una vera doppia siepe umana che i corridori della Parigi-Roubaix terminano la loro formidabile prova. A Roubaix la folla era immensa quando un folto gruppo di ciclisti apparve alla estremità della strada scattando in una magnifica volata. Sellier, seguito da Bestetti, prese un leggero vantaggio, mentre li seguivano ruota a ruota Van Hevel, Linari e Sutter: in massa gli altri. Tra gli applausi di una moltitudine spettacolosa Sellier passò per primo il traguardo seguito da Bestetti ad una ruota.

### L'ordine d'arrivo

1.o *Sellier*, in ore 9,16'32"; 2.o Bestetti ad una ruota; 3.o Van Hevel a mezza ruota; 4.o Linari ad una ruota; 5.o Suter ad una ruota; 6.o Benoit a mezza lunghezza. Indi sono classificati ex aequo: Debuschere, Henry Pelissier, Girardengo, Francis Pelissier, Max Suter, Romero, Carlo Pelissier, Cristophe, Verschuren, Debaet, Dewaele, Masson, Dejonghe, Flahaut, Ville, Binda, Omeys, Belbecque, Beffarat, Gobillot, Vermeulen, Goethals, Godard, Vandenberghe, Van Hythe, Gay, Bellanger, Vermandel, Vuce e Gerbaud.

## La III Coppa Orio vinta da Galluzzi

**Milano, 13, matt.**

Ecco l'ordine d'arrivo della III Coppa Orio, disputata sul percorso Dergano, Varedo, Saronno, Varese, Mainate, Camerlata, Barlassina, Dergano (km. 110): 1. Galluzzi Carlo, S. C. Genova, in ore 3,17, alla media oraria di km. 33,900; 2. Borghi Giuseppe, S. C. Genova, 3. Caruselli Alfredo, id., 4. Biassani L., 5. Tarantola G., 6. Moroni, 7. Bestetti A., 8. Tospi, 9. Sacchi, 10. Marchesi A. Seguono altri 40, classificati a pari merito.

### ATLETICA

## I Campionati studenteschi liguri

**Genova, 13, matt.**

Organizzati dallo Sport Club Goliardi si sono svolti i campionati studenteschi liguri di atletica leggera sul campo sportivo comunale di piazza di Francia. Ecco i particolari delle gare:

**Metri 100**: 1. Tassarotti Mino (Legge) in 11" 4/5; 2. Autelli Franco (Scienze) a 3 m.; 3. Nobili Giulio (Medicina) a spalla. Ritirato Fossatelli.

**Metri 1000**: 1. Tassarotti Mino (Legge) in 2'50" 1/5; 2. Piroddi Mario (Scienze) in 2'58" 3/5; 3. Fossarelli Alfonso (Scienze). Ritirato Nobili.

**Metri 200**: 1. Tassarotti Mino in 26"; 2. Piroddi Lito (Scienze); 3. Nobili Giulio; 4. Berlingeri Giulio (Legge).

**Metri 3000** (Handicap): 1. Tassarotti Mino (scratch) in 9'27"; 2. Fossarelli (30); 3. Piroddi Lito (30).

**Metri 400**: 1. Piroddi Lito in 60"; 2. Fossarelli Alfonso a 10 metri; 3. Nobile.

**Lancio palla di ferro**: 1. Gallo Mario (Scienze) m. 8,50; 2. Autelli Franco (id.) m. 8,??; 3. Nobili Giulio m. 7,55; 4. Piroddi L. m. 7,29; 5. Ghio Martino m. 7,28; 6. Tassarotti Mino m. 6,60.

**Salto in alto**: 1. Autelli Franco m. 1,35; 2. Berlingeri Giulio m. 1,15; 3. Fossarelli m. 1,10; Berlingeri fuori gara m. 1,25.

**Lancio del disco**: 1. Ghio Martino (Legge) m. ??.